

# VENT'ANNI DOPO

## Il nuovo statuto del Comitato per l'Integrazione Scolastica

ELDA GRAMONDI

Nel 1987 quattro persone coraggiose, animate da una costruttiva fiducia nel futuro, formalizzavano il loro impegno nell'attività di volontariato sociale, specificamente nell'ambito scolastico, e costituivano il Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati.

Da dieci anni era entrata in vigore la legge 517/77, che aboliva le classi differenziali e di aggiornamento e dava inizio all'integrazione dei disabili nelle classi comuni con l'istituzione degli insegnanti di sostegno.

Proprio nel 1987 la sentenza n. 215 della Corte Costituzionale "assicurava" a tutti gli studenti in situazione di handicap la frequenza alle scuole superiori.

Si dibattevano animatamente i grandi principi di uguaglianza per i più deboli e si lottava per garantirne i diritti, che sono alla base della legge-quadro n. 104 del 1992. I soci fondatori, seguirono con passione e competenza tutto l'iter della legge, discutendo, proponendo, contestando, e pubblicando sul "bollettino di informazione" ogni punto controverso con le proposte migliorative per ottenere il massimo possibile nella tutela delle persone con disabilità. Possiamo dire con soddisfazione che anche il comitato, in particolare con Mario Tortello, è in parte responsabile di quelle norme.

Sono passati vent'anni. Mario non c'è più ma l'impegno continua.

Nell'ottobre scorso è stato modificato lo statuto della nostra associazione "in seguito alle sopravvenute esigenze funzionali ed operative" ma sono rimasti invariati i fondamenti, fissati al momento della sua costituzione, di cui riportiamo alcune parti qualificanti:

«Il Comitato, ispirandosi ai principi di solidarietà sociale, si prefigge di tutelare, alla luce delle leggi e delle norme vigenti, l'inserimento nella scuola e nella società dei minori e degli adulti in situazione di handicap, sollecitando l'applicazione delle leggi stesse e promuovendo gli opportuni adeguamenti. In particolare, per la realizzazione dello scopo prefisso e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, il Comitato per l'Integrazione Scolastica, al fine di affermare ed ottenere che ogni persona è soggetto e non oggetto di diritto si propone di:

a) svolgere ogni attività a favore dei minori e degli

adulti in situazione di handicap (o comunque, in difficoltà), al fine di rendere concreti ed effettivi i principi sanciti dalla Carta Costituzionale ed i diritti sanciti dalle leggi, battendosi contro ogni forma di emarginazione nella scuola e nella società;

b) informare l'opinione pubblica, gli operatori scolastici e dei servizi di territorio, gli amministratori degli enti locali, sui vari problemi dei minori e degli adulti in situazione di handicap: promuovendo la pubblicazione e la diffusione del bollettino d'informazione "Handicap & Scuola" e di ogni altro mezzo ritenuto utile (libri, audiovisivi, ecc.); promovendo convegni, congressi, conferenze, tavole rotonde, seminari, ecc.; studiando opportune riforme ed innovazioni legislative;

c) creare, con il concorso di esperti, un centro di studio e di documentazione».

L'unica variazione significativa a quanto stabilito nel 1987 consiste nella cancellazione della dicitura "degli handicappati" dalla denominazione del Comitato. Allora questo termine era comunemente accettato ed usato da tutti, anche nei testi di legge, ma poi una maggiore sensibilità e rispetto ci hanno indotti ad adottare definizioni più corrette come "persona in situazione di handicap" o "persona con disabilità". Così non si corre il rischio di ridurre, sia pure involontariamente, l'individuo al suo handicap, ma si valorizza la sua condizione fondamentale che è quella di essere "persona".

Inoltre, il nome di "Comitato per l'Integrazione Scolastica", senza altre qualifiche, ci consente di allargare il campo dei nostri interessi ed interventi ad altre realtà problematiche, come abbiamo già cercato di fare, per alunni disagiati psicologicamente o socialmente, per gli stranieri e i migranti.

Infine, lo Statuto fissa le regole per l'ammissione degli aderenti alla nostra associazione.

Ci fa piacere pensare che tutti gli abbonati ad "Handicap & Scuola" siano, sostanzialmente, soci del Comitato, in quanto condividono i nostri obiettivi e sostengono il nostro lavoro, ma per chi volesse diventarlo anche formalmente è sufficiente versare una cifra superiore al prezzo dell'abbonamento e scrivere, nella causale del versamento, "adesione al Comitato", impegnandosi così a rispettare lo Statuto e a contribuire alla realizzazione dei suoi scopi.